

segue dalla pag. 1

senziali della vita, diventa più facile governare la nostra esistenza. La gestione della nostra esistenza è la prima in assoluto da seguire, e poi, ci troviamo di fronte la popolazione mondiale che, allo stato attuale è ingovernabile, non solo per i grandi numeri, ma per la mancanza di pochi e sani principi condivisibili e federabili. Si tratta di miliardi di vite umane, frammentate in molteplici etnie, religioni, filosofie di vita, con distinti usi costumi e tradizioni, piccole comunità che vivono in tanti micromondi spesso integralisti e nemici degli infedeli, che poi sono tutti gli altri. Costoro, nell'insieme, forse non sanno che scientificamente la popolazione mondiale è da considerarsi un'unica Umanità, che vorrebbe - possibilmente - vivere in pace sulla Terra.

Molti di noi hanno vissuto i giorni della Liberazione dalle dittature, la rinascita e il consolidamento di altrettante dittature, e per farla breve la caduta del muro di Berlino, il crollo degli ideali, giusti e sbagliati; le speculazioni, le tangentopoli e le violenze a non finire; con guerre sparse e mai giuste, ma piene di risentimenti di giustificazioni di profitti malcelati e di egoismi nazionali, spesso indescrivibili, a fronte delle miserie umane a vista d'occhio e dei disastri incalcolabili causati dalla sovrana e assoluta incomunicabilità dell'uomo che crede di "contare" in eterno.

A vent'anni certe riflessioni erano trascurate e spesso poco ponderate, ma ricordando tutti i condizionamenti che ci stanno intorno, cito alcuni concetti imparati nell'età scolare. Ogni persona dovrebbe riflettere sempre su due cose: uno, soddisfare i propri bisogni ma avere il senso del limite; due, la realtà concreta della vita è solo in parte governabile dall'uomo organizzato e civile, pertanto nessuno si senta potente ed eterno, superiore agli altri, perché dal dittatore al santone integralista all'invincibile guerriero non restano che macerie, e ne segue l'arida distruzione e l'oblio miserabile. Tutto questo per concludere che ciascuno pensi ai propri limiti e noi, per la limitata operatività che ci è consentita, siamo propensi a soddisfare i nostri bisogni culturali.

## L'INOSSIDABILE POTERE DELLA VITA

E, ricordando fatti storici che dovrebbero insegnarci qualcosa, oggi parliamo del bicentenario di Mazzini, domani di Gandhi e la cultura della non violenza, di J. Kennedy e la nuova frontiera (rivisitati oggi), della Montessori e delle pari opportunità, e così via senza distaccarci dal concreto vivere quotidiano, che è dato dall'insieme dei problemi dell'uomo, coi suoi doveri e i suoi diritti, ma anche dalle sue alternative di cooperazione piuttosto che di contrapposizione, ed entrare nello spirito della solidarietà e della tolleranza anziché favorire il culto dell'individualismo arrivista e della sovranità assoluta del potere. Questa è la cultura della pace, questa è la nostra strada, aperta a tutti, per discutere su tutto, ovviamente nei tempi opportuni, dal recupero di concetti storici ai capolavori da riasettare e togliere dall'oblio e dalla consunzione del tempo, dalla lettura dei classici all'armonia della musica, dalla bellezza dell'arte alla gioia del vivere insieme anche a tavola, come la polentata degli amici

di Spinadesco o il valzer lento offerto ai settantenni riuniti attorno a un club ricreativo o legato a simboli, tradizioni e memorie storiche, pur non dimenticando le adozioni a distanza e l'aiuto a quei popoli disastriati che l'ONU, le varie potenze e le associazioni accreditate non governative fanno nei paesi, ormai da mezzo secolo, chiamati paesi in via di sviluppo, ma dove la terapia reale non esiste e vi è solo un fragile aiuto come se si trattasse di "solievo e conforto per gli ammalati terminali". Occorre ripercorrere la strada del federalismo dei giorni feriali, quella prospettata nel nostro discorso, che è quella che la vita procede e va governata con umanità, con fratellanza, con amore per il prossimo. Questa è anche la nostra strada, non solo nostra, quella del federalismo dei giorni feriali, aperta a tutti, la si può fare insieme, con propensione a capire gli altri, superando le divisioni e le sovrastrutture esistenti e, con pari opportunità, in piena cooperazione.

Il direttore

### Segnalazioni librarie

#### Opere di G. TRAMAROLLO

I libri sono disponibili nella  
LIBRERIA DELLO STUDENTE di C. Cassenti,  
Via Carlo Vittori 2/c 26100 CREMONA (tel. 0372.22536)  
e presso il Centro Studi Europeo - E.E. Cremona, via R. Manna, 3.  
(è preferibile che le ordinazioni non siano inferiori ad Euro 15,00)

\* **UN PENSIERO PER L'AZIONE**  
Ediz. PACE 1977 - Formato cm.17x24, p. 176  
Euro 10,00

\* **ANNI DECISIVI**  
Ediz. PACE 1986 cm.17x24, p. 176  
Euro 10,00

\* **IDEARIO REPUBBLICANO**  
Ediz. PACE 1983 cm. 15x21, p.160  
Euro 5,00.

\* **I DIRITTI UMANI Guida didattica**  
AEDE Ed. EE, 1980 cm.15x21 pag. 96  
Euro 5,00.

\* **GIORNALISMO DI LIBERTA'**  
Ediz. PACE 1981 cm.13,5x19,5 pag. 128  
Euro 2,50.

\* **L'IDENTITA' EUROPEA**  
Ed. PACE, 1984, cm.15x21, p. 96  
Euro 5,00.

\* **CIVISMO EUROPEO Guida AEDE**  
Ediz. PACE 1978, cm.15x21 pag. 96  
Euro 2,50.

\* **L'ASSOCIAZIONISMO nella teoria, nella storia, nella scuola - guida AEDE**  
Ediz. PACE Cr, 1983, cm.15x21 pag. 64  
Euro 2,50.

**Serie tascabili**  
\* **EUROPEI D'ITALIA**  
Ediz. EE 1981 cm.12x17, p. 176  
Euro 2,50.

\* **AMICI & NEMICI DI MAZZINI**  
Ediz. EE 1980 - cm.12x17, p. 208  
Euro 2,50.

\* **DIECI INCONTRI CON CATTANEO**  
Ediz. PACE 1979 cm.12x16, p. 158  
Euro 2,50.

\* **RISORGIMENTO IN SICILIA**  
Ediz. EE 1981, cm.14x17, p. 96  
Euro 2,50.



CENTRO STUDI EUROPEO

www.cse.e-cremona.it

È uscito il volume:

GIUSEPPE TRAMAROLLO  
educatore europeo

pagine antologiche  
a cura di Luigi Bisicchia  
ritratto di Maria Pia Roggero  
2005

ed. il galleggiante  
formato 17x24 cm pp.80

Euro 5.00 LA COPIA

## EVOLUZIONE europea

PERIODICO per il CITTADINO EUROPEO  
promosso dal CENTRO STUDI EUROPEO  
evoluzione europea@e-cremona.it  
sito: www.ee.e-cremona.it  
N. 02/2005

Finito di stampare il 08.03.05

direttore responsabile  
**LUIGI BISICCHIA**  
luigi.bisicchia@e-cremona.it

Giornale iscritto al n. 113 del Reg.  
Stampa Tribunale di Cremona  
Spedizione in Abbonam. Postale  
(art. 2, comma 20/C Legge 662/96  
stampata: "Edizioni Il Galleggiante"  
(Cappella Cantone - CR)

**IL CENTRO STUDI EUROPEO (CSE)** è una Associazione culturale, senza scopi di lucro. Il C.S.E. associa cittadini europei per discutere e informare sul futuro dell'Europa. I contenuti e la struttura dell'Associazione C.S.E. reggono sul piano della ricerca culturale, storica e politica, e sono ispirati a principi di amicizia, di solidarietà e di democrazia, tali da consentire la partecipazione dei Soci e dei collaboratori alla realizzazione di progetti e programmi proposti dall'Associazione. Il CSE favorisce Centri e Gruppi culturali esistenti in Città e altrove, proponendosi come luogo di incontro e di aggregazione e utilizza il periodico "Evoluzione Europea".  
Cremona - Casella Postale 99

# EVOLUZIONE europea

N. 02/2005

PERIODICO per il CITTADINO EUROPEO - Cremona, Casella Postale 99 - Via Ruggero Manna 3  
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Cremona"

## L'INOSSIDABILE POTERE DELLA VITA

Questo periodo è solcato da ricordi storici: una prossima data, 25 aprile, ci ricorda la Liberazione. Per chi vuole vivere alla giornata non serve ricordare, non vada avanti nella lettura. Chi ha vissuto il terrore dei bombardamenti americani per la cacciata del nazifascismo dall'Italia e dal resto del Mondo, e non solo questo tipo di orrori ma anche quelli legati alle deportazioni, alle foibe, e alle vendette postume, occorre ricordare. Così sono state decise le giornate della memoria, con la speranza e con l'ansia che avvenga l'emancipazione dei barbari e si avvii il processo di pace fra i popoli. Processo che ha un percorso obbligato, quello della concordia, della tolleranza e dell'associazionismo solidale. Ricordo, in questa situazione che, parlando di storia e dell'evoluzione delle scienze esatte, diceva molti anni fa un docente ai suoi allievi "la vita è fragile, è insidiata continuamente ed è ingovernabile, ma la vita è bella, e va vissuta con coraggio e con fede. Per garantirne gli aspetti migliori si resti nei limiti consentiti dal contesto sociale accettato dalla nostra volontà". Il docente metteva il contesto sociale prima dell'autovolontà cosciente del singolo individuo, ritenendo che il contesto sociale condiziona le coscienze più di quanto si possa pensare: ci sono le tradizioni, le consuetudini, le furbizie e le astuzie degli antichi per una sopravvivenza a volte marginale. Col tempo sono state modificate anche le tradizioni ad uso e consumo dei singoli, con devianze rispetto al pensiero originario.

In una lezione che ricordo, il docente concludeva che, oltre ai bisogni fondamentali dell'uomo, vi sono altri bisogni, legati a compromessi per fette di potere, per arricchirsi, per trovare emozioni più disparate, comunque debolezze e caratteristiche diffuse nella vita quotidiana. Buon memento è che la sirena delle tentazioni devianti è quasi normale nella vita quotidiana, e la vita vissuta dai propri concittadini è una mescolanza di cose buone e meno buone, e allora bisogna saper scegliere. Se vi è una buona educazione di base e una sufficiente conoscenza dei problemi segue a pag. 4

comunque debolezze e caratteristiche diffuse nella vita quotidiana. Buon memento è che la sirena delle tentazioni devianti è quasi normale nella vita quotidiana, e la vita vissuta dai propri concittadini è una mescolanza di cose buone e meno buone, e allora bisogna saper scegliere. Se vi è una buona educazione di base e una sufficiente conoscenza dei problemi segue a pag. 4

Cattaneo ci guarda

## MULINO A SPINADESCO

considerazioni lodevoli per il progettato recupero

Quando si parla di valorizzare una preziosità locale ci si trova di fronte al progetto e al presunto costo. Facciamo per esempio, l'ipotesi già in marcia, di voler recuperare il vecchio Mulino di Spinadesco, per rimetterlo a disposizione della popolazione locale e del circondario, con una destinazione aggiornata. Recupero che rispecchi le nuove esigenze estetiche e culturali, nulla modificando del tracciato originario, ma riempiendo di vita ciò che oggi è "solo" storia. Il progetto di ristrutturazione e di valorizzazione potrebbe costare relativamente poco a ciascuno, se un gruppo di lavoro, formato da professionisti generosi e di buona volontà (architetti e ingegneri, agronomi e avvocati, commercialisti e geometri, periti agrari ed ecologi, unitamente a sociologi, medici, educatori e amministratori di enti privati e pubblici, locali e regionali, ed altri ancora), si mettessero d'accordo e facessero uscire dal "cilindro" un "progetto" dignitoso e futuribile, ma concretamente realizzabile, e quindi appetibile anche agli Enti locali. Occorre anche prospettare tempi non troppo lunghi: con tali premesse la popolazione tutta, gradualmente, aderirebbe favorendo maggiormente il successo dell'iniziativa. Se i tempi sono previsti a breve, anche per ragioni anagrafiche di molti di noi, ci sarebbe lo stimolo di voler vedere operativa l'idea del progetto di riordino e di utilizzo del vecchio mulino. Ci si trova di fronte però, e con forte evidenza, al macrocosto dell'opera nell'insieme, ma si possono creare tappe nel compimento del progetto. Ciascuno di noi, singolarmente, direbbe "sarà una bella cosa, ma chi se



## GIORNATA MAZZINIANA

Sabato 19 marzo, ore 10.15  
Sala Puerari del Museo Civico  
Via Ugolani Dati, 4 - Cremona

Momento di testimonianza nel bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzini e a venti anni della scomparsa di Giuseppe Tramarollo educatore europeo e vero mazziniano del XX secolo

Interverranno

**Gian Carlo Corada** (Sindaco di Cremona)  
L'Amministrazione Comunale ricorda Giuseppe Mazzini

**Luigi Bisicchia** (CSE, MFE)  
Il Risorgimento continua nella difesa delle istituzioni repubblicane e nella lotta civica per gli Stati Uniti d'Europa

**Lorenzo Brunetti** (AMI - Savona)  
Mazzini da Savona a Pisa

**Annunziata Mazzini** (AEDE - Imola)  
Il Prof. Giuseppe Tramarollo ci parla ancora di Europa  
**Amedeo Lombardi** (AMI - Brescia)  
Dalla Resistenza alla Repubblica italiana aperta all'Europa:  
l'Associazione Mazziniana Italiana e Tramarollo

**Mario Coppetti** (Presidente ANPI - Cremona)  
La guerra di liberazione dal nazifascismo in Italia e in Europa e la significativa presenza mazziniana nel Partito d'Azione

Dopo gli interventi del pubblico, le conclusioni saranno affidate a **Gianfranco Berneri**, Assessore alla Cultura del Comune di Cremona

La S. V. è invitata a partecipare



La Corte del Mulino

segue a pag. 3



## LA CORTE DEL MULINO

### UN RESTAURO DOVUTO

Il Mulino ad acqua sul Vicenengo di Spinadesco ha origini antichissime, se ne trova traccia già nel testamento del Marchese Antonio Cavalcabò del luglio 1405, ma le sue origini risalgono presumibilmente intorno al 1200, in pieno medioevo. Il Mulino ha perciò quasi mille anni di storia da raccontare, storia con la "S" maiuscola in quanto ci racconta di potenti che hanno determinato la sorte dell'intera nazione, ma soprattutto ci racconta la storia quotidiana, sociale, economica della cultura contadina che tutti noi ci portiamo nel cuore. Ci racconta la storia della nostra gente, ci racconta le nostre radici, da dove veniamo, come eravamo. Non possiamo permetterci di perderlo, di lasciarlo cadere in rovina, perché con esso perderemo la nostra identità, perderemo parte di noi. Con lo scopo di operare per salvare il Mulino si è costituita sul posto l'associazione culturale "La Corte del Mulino", che cerca adesioni fra i cittadini residenti a Spinadesco, interessati alla cultura locale e impegnati per salvare e valorizzare il patrimonio locale; ma l'associazione vuole sensibilizzare anche i cittadini dei dintorni perché siamo nel-

l'era della globalizzazione e, volenti o nolenti, ciò che è "locale" riesce a sopravvivere soltanto se è di interesse globale, come lo è il Mulino. L'associazione lavora per promuovere il restauro e la rivitalizzazione del Mulino e delle strutture annesse. Si prefigge poi di diffondere e di fare informazione riguardando alle acque, al loro utilizzo energetico e all'importanza che le acque hanno sulla nostra vita e sull'ambiente. Il restauro, un restauro dovuto a questo tassello della nostra storia, richiede gli interventi istituzionali di Comune e Provincia con i quali elaborare un progetto globale, un disegno preciso della fisionomia e della funzionalità che la struttura, una volta restaurata, avrà in modo da poter diventare una risorsa per la comunità. In questa direzione ci si sta muovendo, grazie all'interesse che il Presidente della Provincia Giuseppe Torchio e l'Assessore Provinciale alla Cultura Denis Spingardi hanno nei confronti del Mulino di Spinadesco. L'Associazione finora è stata promotrice di questo interesse e intende continuare a far sentire la sua voce, grazie al contributo di quanti ne condividono le finalità, cioè cre-

dono nelle risorse umane e ambientali del nostro territorio, vogliono impegnarsi nella nostra realtà sociale ed economica in trasformazione, in modo rispettoso della memoria e dell'ambiente naturale, sono interessati alla costituzione di un polo in grado di presentare e gestire proposte culturali, ambientali, storiche e ricreative rivolte a tutti i cittadini con particolare attenzione per la scuola e per la formazione. Infatti, il Mulino potrebbe ospitare un museo dell'arte molitoria nei locali che ancora contengono i macchinari e su cui è stato posto un vincolo della Sovrintendenza dei Beni culturali e architettonici, e nei locali annessi potrebbe ospitare dei laboratori per esercitazioni professionali, quali corsi di restauro, di cucina, oltre a un micro impianto di produzione di energia idroelettrica, un orto didattico nel campo annesso, spazi per incontri e mostre.

Il progetto è bello e affascinante, il progetto è realizzabile, basta volerlo! Basta crederci.

**Maria Teresa Puliti**  
 Presidente dell'Associazione  
 La Corte del Mulino  
 Associazione Culturale  
 Via XXV Aprile, 18  
 26020 Spinadesco CR

Tra gli obiettivi dell'Associazione "La Corte del Mulino"

## Il recupero del mulino di Spinadesco a vantaggio della collettività

Tutti coloro che passano sul ponte del Vicenengo osservano il mulino nella sua bellezza ancor più esaltata dall'innestabile decadenza e, per contratto, dalla caparbia con cui è curato l'orto e la vigna. Molti segretamente sperano, un giorno o l'altro, di vedere operai all'opera per riparare il tetto, o di cogliere qualche segno di vita che riprende. Qualcuno, ma forse ben pochi hanno ricordi così lontani, osa sperare di risentire il rumore degli ingranaggi delle macine e dei frantoi. Per realizzare queste speranze ci vuole un progetto, tanti soldi e prima di tutto la disponibilità per la collettività del bene immobile che ha un proprietario. Tutte difficoltà a prima vista insormontabili. Ma ancor prima ci vuole un "sogno" e poi tanti altri ingredienti. Dunque il progetto è ora un sogno, ma non di quelli che svaniscono al mattino, al contrario esso diventa sempre più chiaro e attraente al passare del tempo. (23 febbraio 2005 A.G.)

### È NATA UNA NUOVA ASSOCIAZIONE A SPINADESCO

#### Chi siamo

Nel mese di agosto 2004 si è costituita a Spinadesco l'associazione culturale "La Corte del Mulino". I promotori dell'iniziativa sono cittadini residenti e non solo, alcuni con esperienze nei campi dell'amministrazione pubblica, della cultura e del sociale, comunque interessati alla cultura locale e impegnati per salvare e valorizzare il patrimonio di storia, di lavoro e di memoria presente sul territorio.

#### Obiettivi

L'associazione si propone di: promuovere il progetto e la realizzazione del recupero e

della rivitalizzazione del Mulino e delle strutture annesse situate a Spinadesco in via C. Battisti e di proprietà degli Istituti Ospitalieri di Cremona, promuovere la diffusione della cultura legata ai cereali, alla loro coltivazione, trasformazione e utilizzo, promuovere la diffusione della cultura legata alle acque e al loro utilizzo energetico e produttivo.

#### Azioni prioritarie

Per raggiungere gli obiettivi, l'associazione si propone prioritariamente di: ricercare e stipulare un accordo con la proprietà, anche attraverso il so-

stegno o la partecipazione delle amministrazioni pubbliche Comunale e Provinciale, affinché si possa avviare un percorso di progetto, di ricerca di finanziamenti, di restauro e recupero, di gestione del Mulino di Spinadesco, sensibilizzare la cittadinanza sul valore e le potenzialità della struttura, che una volta recuperata potrà diventare nuovamente una risorsa per la comunità locale e in ambito più vasto, raccogliere documentazione su esperienze analoghe, far conoscere il progetto e raccogliere contributi di idee anche in ambito provinciale e nazionale.



segue dalla 1 pag.

## MULINO A SPINADESCO

la sente di indebitarsi, lasciamo perdere". Invece no. Uniamo più forze. Le proprie forze, unite a quelle di altri, espresse nell'insieme dell'Associazione, possono diventare una forza reale per risolvere la prima tappa: la fiducia, e la seconda tappa: l'inizio dell'opera.

L'Associazione ha iniziato bene con persone locali, appassionate e volenterose, che cercano di togliere dall'oblio ciò che è passato alla storia ma non ancora nel dimenticatoio. Ad essi si sono aggiunti altri amici abitanti a Cremona e nei dintorni, ansiosi di sostenere l'iniziativa per motivi culturali e storici, e quindi offrendo solidarietà e partecipazione.

E' già presente un gruppo di lavoro che, intorno alla presidente dell'associazione Maria Teresa Puliti, e al segretario Alfredo Cardani, con determinazione da "cittadini re-

sponsabili", si è già mosso, coinvolgendo e cointeresando le Autorità competenti, predisponendo bozze di programma con realizzazioni parziali concrete, anche se inizialmente possono apparire modeste.

Con serietà d'intenti si "costruisce il possibile" localistico. Di ciò sarebbe contento Carlo Cattaneo che, dal punto di vista politico, lui federalista europeo (è sua la formula Stati Uniti d'Europa) era assertore della valorizzazione localista. Infatti considerava benevolmente la valorizzazione dell'interesse locale (usi costumi e tradizioni), come la cosa più preziosa che hanno i popoli nel loro microcosmo, quindi un passato da glorificare anche per essere d'aiuto ideale alla soluzione dei problemi futuri, sempre più globalizzati. E nella globalizzazione inevitabile delle economie, anche gli interessi delle piccole comunità, per sopravvivere, hanno bisogno di essere unite nella diversità, cioè di essere federate. E qui ricordiamo ancora Cattaneo. Spinadesco, per la valorizzazione del Mulino, deve vedere lontano, deve coinvolgere e favorire la cooperazione delle persone, unirle nella diversità - a dir poco - delle opinioni, ed unirle per favorire il recupero del magnifico vecchio Mulino, e farne un gioiello del passato ma anche punto culturale di riferimento per il futuro. Da solo non ce la farebbe nessuno, in associazione, forse sì. Appunto. E questo, cari amici, con un passettino più in là, è federalismo pratico, quel federalismo dei giorni feriali che non ha etichetta politica, non ha prezzo e possiede l'arma vincente della disponibilità solidale fra cittadini, a vantaggio della collettività civile.

Luigi Bisicchia

